

Con "La paura numero uno" - Eduard Gribner, nel 1950, il tema della guerra bellica, attraverso la grande paura (secondo, ore 21,15)

21,00 Telegiornale  
21,15 La paura n. 1  
22,30 Notte sport

### secondo canale

8,30 Telescuola  
16,45 La nuova scuola media  
17,30 La TV dei ragazzi  
18,30 Corso  
19,00 Telegiornale  
19,15 Un quarto d'ora  
19,30 Avanti a tutta forza  
20,15 Telegiornale sport  
20,30 Telegiornale  
21,00 Almanacco  
22,00 Vertità  
22,30 Canzoni made in Italy  
23,00 Telegiornale

### primo canale



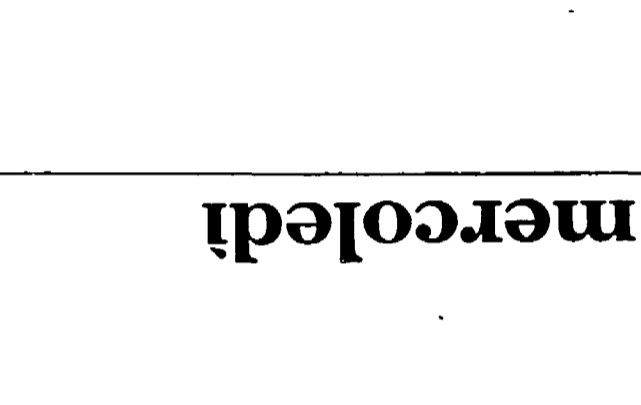
Gene Pliny partecipa a « Canzoni made in Italy » (primo, ore 22,30)

21,00 Telegiornale  
21,15 West Africa  
22,00 Telegiornale  
22,25 Giovedì sport

### secondo canale

8,30 Telescuola  
17,00 Il tuo domani  
17,30 La TV dei ragazzi  
18,30 Corso  
19,00 Telegiornale  
19,15 Segnalibro  
19,45 TV degli agricoltori  
20,15 Telegiornale sport  
20,30 Telegiornale  
21,00 Magnifica serata  
21,50 Cinema d'oggi  
22,30 Gli antichi  
23,00 Telegiornale

### primo canale

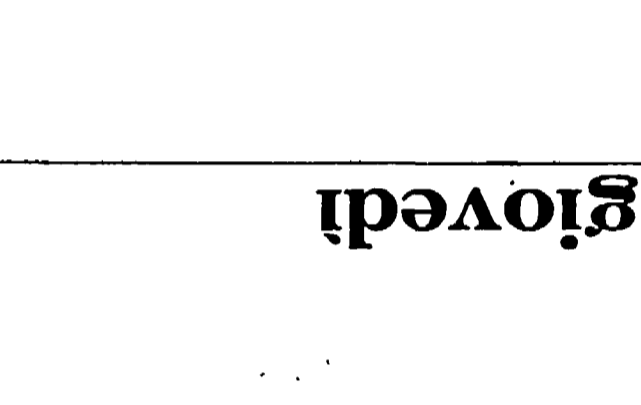


Il passatore (nazionale radio, ore 21)

### secondo canale

8,30 Telescuola  
17,00 Il tuo domani  
17,30 La TV dei ragazzi  
18,30 Corso  
19,00 Telegiornale  
19,15 Segnalibro  
19,45 TV degli agricoltori  
20,15 Telegiornale sport  
20,30 Telegiornale  
21,00 Magnifica serata  
21,50 Cinema d'oggi  
22,30 Gli antichi  
23,00 Telegiornale

### primo canale



giovedì 5 marzo



**primo canale**  
10,15 La TV degli agricoltori  
11,00 Messa  
11,30 Rubrica religiosa  
16,00 Sport  
17,30 La TV dei ragazzi  
19,00 Telegiornale  
19,20 Sport  
20,15 Telegiornale sport  
20,30 Telegiornale  
21,00 La cittadella  
22,15 L'eroe del West  
22,45 La domenica sportiva Telegiornale

**secondo canale**  
18,00 Il cane dell'ortolano  
20,30 Rolocalchi  
21,00 Telegiornale  
21,15 La comare  
22,15 Sport

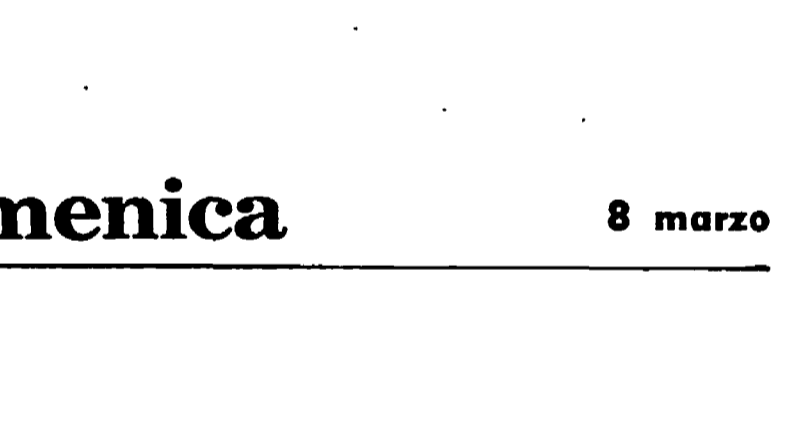
Il passatore (nazionale radio, ore 21)

8,30 Telescuola  
17,00 Il tuo domani  
17,30 La TV dei ragazzi  
18,30 Corso  
19,00 Telegiornale  
19,15 Segnalibro  
19,45 TV degli agricoltori  
20,15 Telegiornale sport  
20,30 Telegiornale  
21,00 Magnifica serata  
21,50 Cinema d'oggi  
22,30 Gli antichi  
23,00 Telegiornale

### primo canale



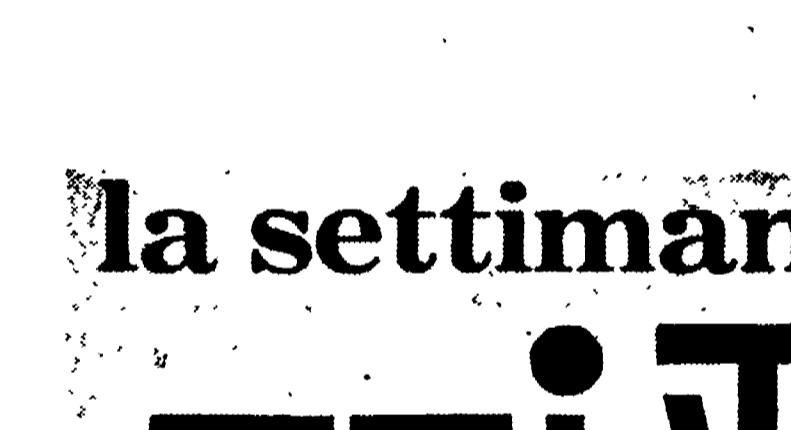
giovedì 5 marzo



**primo canale**  
10,15 La TV degli agricoltori  
11,00 Messa  
11,30 Rubrica religiosa  
16,00 Sport  
17,30 La TV dei ragazzi  
19,00 Telegiornale  
19,20 Sport  
20,15 Telegiornale sport  
20,30 Telegiornale  
21,00 La cittadella  
22,15 L'eroe del West  
22,45 La domenica sportiva Telegiornale

**secondo canale**  
18,00 Il cane dell'ortolano  
20,30 Rolocalchi  
21,00 Telegiornale  
21,15 La comare  
22,15 Sport

Luigi Tenco e Renata Mauro: « La comare » (secondo, ore 21,15)



**primo canale**  
10,15 La TV degli agricoltori  
11,00 Messa  
11,30 Rubrica religiosa  
16,00 Sport  
17,30 La TV dei ragazzi  
19,00 Telegiornale  
19,20 Sport  
20,15 Telegiornale sport  
20,30 Telegiornale  
21,00 La cittadella  
22,15 L'eroe del West  
22,45 La domenica sportiva Telegiornale

**secondo canale**  
18,00 Il cane dell'ortolano  
20,30 Rolocalchi  
21,00 Telegiornale  
21,15 La comare  
22,15 Sport

## l'Unità del lunedì



**la settimana**  
DAL 2 ALL'8 MARZO  
**Il Giolitti del cappellaio**  
Quando, l'anno scorso, la rubrica Osservatorio ci offrì rievocazioni storiche di taglio saggistico a cura di Vittorio De Capraris, noi ne sottolineammo la chiarezza e la serietà, ma anche rilevammo l'esigenza che la materia fosse trattata in uno spirito di più largo dibattito, di modo che dello stesso periodo o avvenimento storico fosse presentata tutte le possibili interpretazioni e il telespettatore si sentisse stimolato a riflettere sulle tesi diverse.  
L'altra sera, però, dinanzi a un documentario come *L'Italia di Giolitti* di Italo De Feo abbiamo pensato a quei saggi di Osservatorio come a modelli di problematica storica. Il tono banalmente agiografico, la totale assenza di chiaroscuri nella rievocazione di fatti e personaggi, il rifiuto costante di ogni possibile interrogativo, la smaccata parzialità nella narrazione, la voluta superficialità dei giudizi portata fino ai limiti del ridicolo (la politica reazionaria di Crispi attribuita alla... vecchiaia!) riducevano infatti quel documentario a una sorta di « pezzo » propagandistico, volto a rappresentare Giolitti come un campione di democrazia e di libertà (e se ne intende meglio il senso, quando si conosce il titolo del prossimo documentario di De Feo: *L'Italia di De Gasperi*).  
Si dirà, naturalmente, che tono, modi e difetti del documentario erano giustificati dalla necessità di raggiungere il numero più largo di telespettatori, di essere il più « popolari » possibile. Ma l'argomento, piuttosto vetusto, non regge. Proprio dalla sua superficialità, proprio dal suo propagandistico andamento, infatti, *L'Italia di Giolitti* ha trattato la sua principale caratteristica, che era la confusione. Non si è più « popolari » soltanto perché si mettono sullo stesso piano la testimonianza di un cappellaio sul copricapo di Giolitti e quella di uno Spadolini sulla politica giolittiana verso i cattolici, o perché si tenta di esaltare « l'amore alla democrazia » dello statista citando le sue memorie e, insieme, intervistando il suo ultimo cameriere. Al contrario: in questa panoramica, del resto solo apparentemente obiettiva, il telespettatore finisce per non poter più distinguere l'essenziale dal marginale e, soprattutto, per non capire affatto la ragione delle cose. Il che dovrebbe essere, invece, il minimo che una trasmissione « popolare » dovrebbe proporre.



Gloria Paul, esplosiva ballerina inglese, ormai di casa nella rivista italiana, appare di frequente nella « Biblioteca di Studio Uno ». Una perla preziosa in mezzo a tanti gioielli falsi.

Giovanni Cesareo